

Short Report

Assoutenti

COVID19 & LUDOPATIA

Gli effetti del COVID19 sulle abitudini al gioco degli italiani

Gli italiani tentano il gioco per superare la crisi economica

Durante il lockdown il 40% usciva per giocare in tabaccheria

L'11% ha iniziato a giocare on line durante la chiusura

1,3 milioni i malati accertati

Il contesto economico

La pandemia e le misure di contenimento hanno spinto la maggior parte dei Paesi del mondo verso la recessione. L'Fmi e la Ce prevedono rispettivamente, per la fine del 2020 una **contrazione del Pil Italiano del 12,8% e 11,2%**. L'Ocse stima per il nostro Paese un incremento della **disoccupazione fino al 12.4%**.

Per quanto riguarda i dati sulla occupazione, tra febbraio e giugno 2020, circa mezzo milione di lavoratori ha perso il proprio posto di lavoro, nonostante lo stop ai licenziamenti ancora in vigore (fonte INPS); inoltre, secondo un sondaggio effettuato da Swg, ci sarebbero 90mila imprese già fallite a causa del coronavirus e altre 600mila a rischio.

Lo studio **GAPS#iorestoacasa** condotto tra aprile e maggio 2020 dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa rileva il cambiamento dei comportamenti di gioco nel periodo di lockdown.

Gioco Fisico

È stata registrata una generale diminuzione del gioco fisico, con più del **35% dei giocatori che ha ridotto le puntate** e quasi il **23% che ha smesso**, mentre un intervistato su tre dichiara di aver aumentato le giocate online. Tra gli habitués del gioco fisico il 12% ha continuato anche durante l'isolamento e circa il 10% ha puntato sul web.

Risulta facile ipotizzare che la perdita di lavoro e di riferimenti solidi spinga parte della cittadinanza a cercare fortuna proprio nell'azzardo.

Tra i giocatori che hanno giocato on-site nel periodo di lockdown, la grande maggioranza riferisce di aver giocato al gratta e vinci (72,5%), seguono Superenalotto e Lotto. La maggioranza è uscita di casa da una a tre volte al mese per giocare, circa il 40% lo ha fatto una o più volte a settimana e l'8,5% quotidianamente, anche più volte. Se la maggior parte dei giocatori on-site ha speso non oltre i 10 euro durante l'intero periodo, il **26% ha speso tra gli 11 e i 200 euro**, il **2,6% tra i 200 e i 500 euro** e il **3,9% si è spinto oltre i 500**

euro di spesa. Indipendentemente dai soldi spesi, **ben il 45,7% dei giocatori on-site non ammette la perdita.**

Gioco on line

Per quanto riguarda il gioco online, **il 33,8% riporta di aver aumentato le occasioni di gioco, il 28,8% di non aver modificato le proprie abitudini e l'11,3% di aver iniziato in questa modalità proprio durante l'isolamento.** Questi giocatori hanno preferito poker, slot machine virtuali e scommesse sportive online. Nei giocatori online la frequenza di gioco è maggiore: **il 30,5% ha giocato una o più volte al giorno,** altrettanti più volte a settimana, **il 39% da una a quattro volte nel mese.** La spesa online nel periodo in questione si rivela più consistente, con **il 14,6% che riferisce di aver speso oltre 500 euro e l'11% tra i 200 e i 500 euro.** Anche in questo caso **il 44,2% non ammette di essere in perdita.**

La spesa collettiva

Negli ultimi anni aveva già iniziato a verificarsi, a livello globale, un passaggio dal gioco offline a quello online. In Italia, la spesa totale nel mercato in rete è passata da **823 milioni di euro nel 2015 a 1.854 milioni nel 2019.**

La crescita del gioco a distanza è coerente con tutti gli altri settori economici, in cui il mercato online è in aumento con una rapidità senza precedenti. In Italia, le versioni online di poker, carte, bingo e giochi da casinò sono aumentate di popolarità in modo significativo durante il lockdown.

1,3 milioni di malati accertati

Secondo i dati dell'Osservatorio nazionale (ISS-2019) i malati di ludopatia in Italia sono **1,3 milioni, con una vera e propria diagnosi accertata di dipendenza patologica.**

La situazione attuale sta favorendo l'emersione problematica all'interno delle famiglie e può quindi diventare un'occasione per prenderne consapevolezza e coscienza.

In questo contesto le richieste di aiuto alle associazioni dei consumatori sono aumentate, soprattutto per quanto concerne la gestione delle difficoltà economiche e debitorie, per le segnalazioni ai SIC – sistemi di informazione creditizia e le relative pratiche necessarie alla cancellazione dalla banche dati dei così detti 'elenchi dei cattivi pagatori'.

Dati elaborati da ASSOUTENTI NAZIONALE su fonti:

- Fondo monetario internazionale
- SWG
- Istituto Superiore Sanità

Revisionato il, 1 marzo 2021

Assoutenti Nazionale